

Etica e società

Cause e conseguenze della troppa violenza nella nostra società

LA LEZIONE

Come disse Martin Luther King

«ciò che spaventa non è la violenza dei cattivi ma l'indifferenza dei buoni»

STENO SARI

■ Non si può negare che oggi la violenza sia ovunque: a casa, sul posto di lavoro, a scuola e nei divertimenti. Essendo esposti quotidianamente alla violenza, alcuni hanno finito per accettarla come una cosa normale, fino a quando non ne cadono vittime. Nonostante gli sforzi benintenzionati di operatori sociali, forze dell'ordine e specialisti nel recupero dei criminali, il mondo diventa sempre più pericoloso. Se è vero che reati comuni quali il furto o la frode non fanno più scalpore è anche vero che sono in aumento avvenimenti che richiamano l'attenzione dei media. Spesso si tratta di crimini efferati, che lasciano sbigottiti.

Non esiste un unico fattore che possa spiegare questi atti di violenza distruttiva assurda. Di certo ciò che rende alcuni criminali più difficili da capire è la loro irrazionalità e il totale disprezzo per la vita altrui. Per qualche motivo coloro che commettono crimini insensati non ragionano in modo normale. Qualcosa ha alterato il loro modo di pensare al punto che arrivano a commettere cose inimmaginabili. Se si studia l'ambiente di provenienza di coloro che si macchiano di crimini orrendi, si noterà che la maggioranza viene da famiglie disastrose. La loro fibra morale è venuta meno non avendo ricevuto una guida, e sono andati alla deriva.

Alcuni ricercatori sottolineano inoltre che i vari mezzi di comunicazione moderni possono contribuire ad alimentare i com-

portamenti aggressivi. Sostengono che la continua esposizione alla violenza negli spettacoli cinematografici e televisivi, nei videogiochi e su Internet abbia un effetto desensibilizzante sulla coscienza e incoraggi a commettere reati violenti. Non dimentichiamo poi che alcuni individui la cui mente è alterata dalla droga o dall'abuso di alcool uccidono mentre sono sotto il loro effetto.

Se è vero che non tutti quelli che commettono crimini e sono violenti sono degli squilibrati è anche vero nondimeno che molti vivono davvero in situazioni di disagio provocate spesso da disparità sociali ed economiche. Gli esperti menzionano certi disturbi della personalità che possono spingere nella loro espressione più drammatica alla criminalità, alla violenza sessuale, all'abuso e al maltrattamento dei minori. Fanno da sfondo a problemi di apprendimento e sociali, all'odio verso una determinata categoria di persone, ad esempio le donne.

La violenza è una disposizione a "violare" e "non rispettare" (dal latino respicere) con l'uso della forza e discende in ultima analisi dalle persone, dal loro atteggiamento e comportamento. Una cosa è certa, se vogliono cambiare, le persone violente devono sostituire tratti del loro orgoglio, avidità ed egoismo con qualità virtuose come educazione, rispetto e altruismo. In altre parole devono riuscire a passare da una relazione distruttiva con il prossimo ad una costruttiva. Si tratta di una vera e propria conversione verso la "non-violenza" attiva, forte e coraggiosa. Un'impresa che richiede la capacità di cambiare mentalità con una trasformazione radicale della personalità, perché come disse Martin Luther King «ciò che spaventa non è la violenza dei cattivi ma l'indifferenza dei buoni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

